



A.C. Milan

Aprile 2009

Da www.gazzetta.it

Marca, accordo Kakà-Real Un addio da 60 milioni

Secondo il quotidiano sportivo, Florentino Perez, candidato presidente alla guida del club, avrebbe già l'accordo per l'acquisto del brasiliano. Si sarebbe incontrato con Galliani il 16 marzo fissando il prezzo del cartellino da pagare in 4 anni. Nel mirino anche Fabregas e Xabi Alonso



L'eloquente prima pagina di Marca, secondo cui Kakà avrebbe già detto sì a Florentino Perez.

MADRID, 6 aprile 2009 - Sono passati 3 anni ma il tempo sembra essersi fermato. Il Real Madrid

torna alla carica con Kakà, e se Ramon Calderon se n'è andato scornato, sbeffeggiato e lasciando in materia un epitaffio da lui stesso coniato ("Sulla mia lapide sarà scritto: 'Quello che non ha portato Kakà)'), oggi le cose stanno

diversamente. La crisi sembra far sì che qualsiasi giocatore abbia un prezzo, e i rapporti tra il futuribile presidente del Real Madrid, Florentino Perez, e la controparte rossonera, Adriano Galliani e il suo uomo di mercato Ernesto Bronzetti, sono ottimi. Sembra doveroso ricordare che Galliani arrivò a definire Calderon "un bandito".

60 MILIONI - La situazione è cambiata, l'interesse no: "Florentino ha già il sì di Kakà", è il titolo che riempie la prima di *Marca* in edicola questa mattina. E se il concetto non fosse chiaro a pagina 2 viene ribadito: "Florentino ha già l'accordo per l'acquisto di Kakà". Il quotidiano madrileni racconta che Galliani e Perez si sarebbero incontrati a Milano il 16 marzo scorso fissando il prezzo del cartellino a 60 milioni da pagare in 4 anni. Cifra molto lontana da quei 110 milioni di euro sparati da Mansour bin Zayed Al Nahyan, proprietario del Manchester City, anche se poi smentita dallo sceicco. A differenza del suo predecessore l'uomo che ha creato il marchio "Galactico" ha bussato prima alla porta del club e poi a quella del giocatore, invertendo l'ordine del toc-toc secondo un codice di cortesia e buone maniere che ovviamente ha il suo peso. Se l'affare si dovesse fare sarà su basi di cordialità. Secondo *Marca* a Milano danno l'accordo come già chiuso mentre a Madrid Florentino sarebbe più cauto: teme la possibile incursione dei "milionarios" inglesi, Chelsea e Manchester City su tutti.

SILENZIO E ATTESA - Al quadro vanno aggiunte due cose. La prima è che pur occupando in pianta stabile metri e metri di giornali ormai da mesi Perez non ha ancora detto una sola parola sul suo ritorno alla guida del Madrid. La riapparizione appare comunque scontata e l'annuncio verrà fatto quando si aprirà ufficialmente il processo elettorale, cosa prevista tra un paio di settimane al massimo. La seconda è che naturalmente presentarsi con sotto il braccio il giocatore che doveva guidare la rinascita del Real di Calderon costituirebbe un colpo molto ben assestato a un avversario che nonostante sia uscito dal club dalla porta di dietro, solo 10 giorni fa ha detto pubblicamente che potrebbe anche ripresentarsi alle elezioni.

FABREGAS E XABI ALONSO - L'idea di Perez sarebbe quella di rispolverare una vecchia abitudine: l'acquisto di almeno un "Galactico" all'anno. Per la prima stagione magari si può fare anche di più, visto che sempre secondo *Marca* gli altri obiettivi immediati sono Cesc Fabregas e Xabi Alonso. Intorno a tutte questi voci resta la nebulosa situazione dell'allenatore. Praticamente esclusa la conferma di Juande Ramos nonostante i 40 punti su 42 disponibili fatti nelle ultime 14 giornate, in calo le quotazioni di Ancelotti, restano Wenger (affare complicato) e il cileno Pellegrini, attualmente sulla panchina del Villareal e sponsorizzato da Jorge Valdano, un altro che tornerebbe al Madrid con Florentino.

Filippo Maria Ricci

Kakà, risponde Galliani "E' incredibile, il Real capirà"

L'ad rossonero dopo la notizia dell'offerta di 60 milioni per il brasiliano: "Florentino Perez è un amico e non può prendere impegni, non essendo ancora presidente. Quando lo sarà verrà direttamente da me, e si convincerà che il nostro fantasista non si vende"



Kakà, 26 anni, fantasista del Milan.
LaPresse

MILANO, 7 aprile 2009 - E' riaperta la caccia a Kakà. Tre mesi dopo il clamoroso "no" ai 105 milioni del Manchester City, ora è la volta del Real Madrid. A farsi sotto per la stella brasiliana più lucente del Milan è quel Florentino Perez che già nel 2001 era riuscito a portar via Zidane dalla Juve per l'equivalente di 75 milioni di euro. Adesso quanto ha messo a budget l'imprenditore spagnolo?

MARCA SI SBILANCIA - Secondo il quotidiano madrileno *Marca* addirittura ci sarebbe già un pre-accordo per 60 milioni. Ci sarebbe anche la data dell'incontro, il 16 marzo scorso. Dettagli gettati lì per dare credibilità allo scoop. Ovviamente la notizia giunge subito in via Turati. Ma per tutta la giornata non arrivano reazioni dal club rossonero. Un silenzio inconsueto se paragonato alle polemiche degli ultimi tre anni. Ricordate? L'a.d. rossonero Adriano Galliani più una volta era entrato a gamba tesa su Juan Ramon Calderon, l'allora numero uno madridista, mandante di tutte quelle avances. Ma ora su quella scrivania sta per risiedersi Florentino Perez. E con l'imprenditore spagnolo i rapporti d'amicizia sono consolidati.

LA DIGA GALLIANI - Lo ammette lo stesso Galliani: "Abbiamo fondato insieme il G14, c'è un rapporto che va al di là del calcio. Quindi non voglio polemizzare con Florentino, anche perché sono tranquillo. Perez non è stato ancora eletto presidente del Real e non può prendere alcun impegno. Con nessuno. Comunque sono certo che se un giorno Florentino volesse acquistare Kakà verrebbe direttamente da me, senza fare altri giri. Perciò sono tranquillo. Kakà è incredibile per il Milan e Florentino se ne convincerà".

IL VERO PREZZO - L'argine posto da Galliani, però, può resistere sino ad un certo punto. Anche perché siamo solo all'inizio di una storia in cui il Real non ha ancora scelto il suo tecnico. Logico credere, dunque, che il prezzo di 60 milioni è solo una base di partenza.

PROBLEMI PER RONALDO - In queste settimane il Real sta provando a definire con il Manchester United per Cristiano Ronaldo e con risultati incerti. 80 milioni per il portoghese potrebbero non bastare. E allora Florentino potrebbe anche cambiare obiettivo, cioè puntare sul solo Kakà. Di sicuro a Madrid sanno di non avere concorrenze particolari. In questo momento forse solo il Chelsea può fare ombra al ricco club spagnolo. Quindi Florentino cerca di tenere bassi i prezzi. Ci riuscirà? E' difficile. Anche perché il Milan terrà duro e Kakà non vuole fare sgarbi ai rossoneri dopo il patto di gennaio. Aspettiamoci, allora, nuove puntate della telenovela. Siamo solo all'inizio.

Carlo Laudisa

Ancelotti verso il Chelsea?

Per il Milan spunta Allegri

Mentre aumentano le possibilità dell'addio del tecnico rossonero con vista su Londra, l'allenatore del Cagliari, rivelazione della serie A, ha ottenuto dal presidente Cellino il via libera se dovesse avere la proposta di una grande. Il mistero di un incontro a Bologna



Massimiliano Allegri è nato a Livorno l'11 agosto 1967. Ap

MILANO, 8 aprile 2009 - Massimiliano Allegri al Milan? Ecco la novità, soprattutto se Carlo Ancelotti dovesse prendere la strada per Londra, destinazione Chelsea. Il tecnico del Cagliari, grande rivelazione della serie A, ha il via libera dal presidente rossoblù Cellino se dovesse cercarlo una grande. Sulla *Gazzetta dello Sport* oggi in edicola tutti i particolari della vicenda, come un misterioso incontro a Bologna il

23 marzo; un faccia a faccia decisivo dopo mesi di feeling. Infatti Adriano Galliani non ha mai nascosto la sua ammirazione per l'allenatore livornese: "Ha quello che serve per essere un grande allenatore: le phisique du role".

Intanto la Gazzetta fa le sue previsioni: Ancelotti al Chelsea per il 70%, al Real Madrid per il 20%, soltanto il 10% per il Milan.

gasport

da www.skysport.it

15 aprile, 2009

Vent'anni dopo. Liverpool non dimentica i suoi 96 morti



Il mitico cancello di Anfield Road

Oggi alle 15.06 in punto, a meno di 24 ore dal match di Champions contro il Chelsea, i Reds ricorderanno in silenzio il 20° anniversario di quel tragico 15 aprile 1989. A Sheffield perse la vita anche il cugino di capitano Gerrard.



Da www.ilsussidiario.net

martedì 14 aprile 2009

Domani, 15 aprile 2009, la strage di Hillsborough compie 20 anni. Non tutti i tifosi italiani sono a conoscenza di cosa successe in quel tragico giorno di aprile del 1989. Durante la sfida di Fa Cup tra Liverpool e Nottingham Forest, che come da tradizione si giocava in un campo neutro, allo stadio Hillsborough di Sheffield, morirono 96 tifosi. Ma ricapitoliamo quanto successe. I supporters Reds vennero relegati nella Leppings Lane, zona dello stadio provvista di soli 9 ingressi, rispetto agli oltre 60 a disposizione dei tifosi del Nottingham Forest. A mezz'ora dal fischio iniziale, dopo che molti tifosi del Liverpool erano ancora fuori dallo stadio per via dello scarso afflusso che i pochi

cancelli disponibili riuscivano a garantire; la polizia decise allora di aprire il Gate C, un grosso cancello di acciaio all'interno di un tunnel, che permetteva appunto l'accesso alla Leppings Lane.

La scelta si rivelò un errore fatale: più di 5000 tifosi si gettarono all'interno del settore, costruito però per ospitarne molti di meno. I supporters già sugli spalti vennero quindi spinti verso le recinzioni laterali e le pareti, e schiacciati verso di esse. Anche coloro che si trovavano nel tunnel vennero schiacciati dalla massa ed in totale furono quasi 100 le vittime. E' cambiato molto anzi tutto, da quel tragico giorno. Grazie a legge severa, gli stadi inglesi sono ora i più sicuri al mondo, sia per via dell'eliminazione delle transenne, ma anche per la lotta agli Hooligans che ora in Inghilterra non rappresentano più alcuna minaccia. Hillsborough è quindi una data da ricordare, l'ultimo disastro prima della diffusione di una nuova cultura calcistica che in Italia tarda ancora ad arrivare.

Da www.gazzetta.it

Kakà: "Sta finendo un ciclo Milan, prendi Gerrard"

Il fuoriclasse rossonero lancia un segnale chiaro alla società : "E' arrivata l'ora di rinnovare un gruppo in cui ci sono tanti giocatori che vanno in scadenza di contratto e altri che possono arrivare". E indica nel capitano del Liverpool l'acquisto ideale



CARNAGO (Varese), 15 aprile 2009 - Quando parla Kakà occorre sempre drizzare le orecchie. Pronto a giurare fedeltà al Milan per l'ennesima volta, invita però il club di via Turati a rinforzare l'organico. Il segnale è chiaro. "Sta finendo un ciclo, ne comincerà un altro, forse è arrivato questo momento storico, è arrivata l'ora di rinnovare un gruppo in cui ci sono tanti giocatori che vanno in scadenza di contratto e altri che possono arrivare. Si può fare un mix di gente esperta e di giocatori giovani con tanta voglia di

vincere" ha sottolineato a *Sky Sport 24*.

GERRARD - Un Kakà che veste volentieri i panni di manager. Il brasiliano sa che per il "Diavolo" è un momento particolare, che bisogna abbassare l'età media della squadra e sostituire grandi campioni come per esempio capitano Maldini che a fine stagione lascerà il calcio. Monumenti che vanno, magari da sostituire con altri totem internazionali. "Mi piace il calcio moderno, mi piacciono i giocatori che sanno attaccare e difendere - spiega Kakà -, se dipendesse da me prenderei uno come Gerrard che per me è un calciatore completo, può giocare ovunque, fa il trequartista, il centrocampista basso, il laterale destro, al Milan lo vedrei benissimo".

LA VOGLIA DI RONALDINHO - Intanto Ronaldinho sembra aver superato i momenti più complicati da quando è al Milan e guarda al suo futuro con ottimismo. "Quello che stiamo vivendo - ha dichiarato il Gaucho a *Milan Channel* - è un momento importantissimo della stagione. Sono contento di sentirmi bene in un momento come questo per la squadra e di aver recuperato dopo l'infortunio". Il brasiliano, insomma, vuole dare un forte contributo al gruppo. "Mi sento pronto e spero di poter dare una mano alla squadra. La condizione del Milan sta salendo, stiamo conquistando punti importanti e io ne sono felice. L'obiettivo di tutta la nostra squadra è la qualificazione alla Champions League, il mio personale è quello di giocare sempre meglio".

LA JUVE - L'occasione è quella giusta, perché il Milan giocherà due partite in casa consecutivamente: prima contro il Torino poi con il Palermo. "Con l'aiuto dei nostri tifosi dobbiamo approfittare a tutti i costi delle due gare, fondamentali per continuare sulla nostra strada verso il

ritorno in Champions League. A maggio, poi, avremo partite-chiave, su tutte Milan-Juventus, ma per arrivare alla grande sfida nel modo migliore, per prepararla al meglio, dobbiamo dare il massimo nelle prossime tre partite. Qui al Milan abbiamo tutti una grande voglia di tornare a giocare la Champions".

gasport

Milan, Emerson se ne va Gattuso torna in gruppo

Resciso il contratto del brasiliano con effetto immediato per motivi familiari. Intanto il centrocampista torna ad allenarsi con la squadra a 4 mesi dall'intervento al ginocchio destro. Berlusconi a un gruppo di ragazzi: "Adebayor? Siamo forti anche così"



Rino Gattuso, 31 anni, da 10 al Milan. Ansa **MILANO, 21 aprile 2009** - Emmanuel Adebayor, in cima ai sogni dei tifosi del Milan, può aspettare. Lo ha fatto intendere Silvio Berlusconi, atteso da un gruppo di ragazzini all'esterno di un negozio del centro di Roma. "Siamo fortissimi anche così" ha risposto il patron rossonero a chi chiedeva lumi sul possibile arrivo dell'attaccante togolese dell'Arsenal. "Avete voluto Ronaldinho

e ora non vi basta e io pago...", ha aggiunto sorridendo il premier. Berlusconi sorriderà molto di più nel sapere che Rino Gattuso, uno dei suoi pupilli, è tornato ad allenarsi con la squadra.

IL RINGHIO - Il centrocampista si è unito al resto dei compagni a quattro mesi dalla rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio destro, subita nella partita con il Catania del 7 dicembre scorso. Il rossonero ha partecipato alla seduta pomeridiana, lasciando intendere che il suo recupero è clamorosamente vicino. Si è rivisto sul campo anche Marco Borriello, che si è dedicato a una leggera corsa. Bonera, Kaladze e Abbiati si sono dedicati ad allenamenti specifici. Chi non si è visto, invece, è stato Emerson. Nessun infortunio, ma solo la fine di un rapporto che non è mai stato felice.

CIAO EMERSON - Il Milan, come si legge sul sito ufficiale, ha infatti comunicato che Ferreira Da Rosa Emerson ha chiesto e ottenuto di risolvere con effetto immediato, causa motivi personali, il rapporto con la società. "Nel ringraziarlo - si legge nella nota - per quanto ha dimostrato nel corso dell'esperienza in rossonero, il Milan formula a Emerson i migliori auguri per il futuro".

g.des.

da www.milannews.it

CLAMOROSO: ECCO PERCHE' GLI ARABI ERANO A MILANO

27 aprile 2009 - Ospite d'onore ieri a San Siro: c'era lo sceicco Al Maktoum, figlio dell'emiro di Dubai, ovviamente non in semplice visita di piacere. Come anticipato da MilanNews settimane fa dal 2010 lo sponsor sulla maglia rossonera dovrebbe essere la compagnia aerea di bandiera degli Emirati Arabi, la Fly Emirates. Ed a questo è dovuto il successivo incontro con Adriano Galliani in un hotel del centro: gli arabi sarebbero disposti a versare nelle casse rossonere il doppio di Bwin, 20 milioni netti per quattro anni con opzione per il quinto. Non solo, perchè qualcuno vocifera che siano pronti a ripetere l'operazione fatta con l'Arsenal, per finanziare la costruzione di un nuovo

stadio o addirittura a rilevare quote del pacchetto azionario del club. La trattativa va avanti, tra 15 giorni nuovo incontro.

Da www.gazzetta.it

Ambrosini stuzzica Mou "Zero titoli? Forse si pente"

Il centrocampista del Milan fa un pensierino allo scudetto: "Mi piace pensare che tra qualche tempo si pente di aver detto che non vinceremo niente. Certo resta difficile, se non impossibile"



Massimo Ambrosini aspetta la firma per il rinnovo a vita. Reuters

CARNAGO (Varese), 29 aprile 2009 - "Mi piace pensare che, tra qualche settimana, Mourinho si possa pentire di aver parlato degli zero titoli del Milan, anche se a suo tempo era difficile che potessimo ambire allo scudetto".

RIMONTA - È l'auspicio di Massimo Ambrosini che tuttavia è molto cauto sulle chance di rimonta dei rossoneri. "Ora siamo la diretta inseguitrice ma, come Ancelotti,

credo che la rimonta sia davvero difficile se non impossibile" spiega Ambrosini a margine della presentazione della versione per telefonia mobile del sito rossoneri.

A VITA - "L'Inter ha dominato talmente tanto che probabilmente non si vedeva l'ora di creare un'atmosfera di duello" aggiunge. Fresco di matrimonio, ora il centrocampista attende il rinnovo del contratto per diventare milanista a vita. "È una prospettiva allettante, ma non dovete chiedere a me e credo che non ci saranno novità fino al termine della stagione" allarga poi le braccia Ambrosini che punta l'anno prossimo a ereditare la fascia di capitano da Paolo Maldini.

gasport

Berlusconi punge Dinho e risponde a Moratti

Il Premier invita il brasiliano a impegnarsi di più: "Si ricordi di essere stato il sogno di tutti i tifosi rossoneri, che non vedono l'ora di rivederlo in campo". La polemica sui rigori con l'Inter: "Contarli? Un utile esercizio di aritmetica che fa bene a tutti". Sul futuro di Ancelotti: "Se va via vorrei un emergente"



Silvio Berlusconi è nato a Milano il 29 settembre 1936. Ap

MILANO, 29 aprile 2009 - Tra politica e sport, con una tirata d'orecchio a Ronaldinho e una frecciata all'Inter. Parla Silvio Berlusconi, proprietario del Milan oltre che presidente del Consiglio. "Lo scorso anno, durante la campagna elettorale, la gente mi diceva: manda a casa i comunisti, porta a casa Ronaldinho: credo di aver fatto entrambe le cose. Il brasiliano si deve ricordare di essere stato l'ambizione

e il sogno di tutti i tifosi rossoneri, che non vedono l'ora di rivederlo in campo".

LA CONTA DEI RIGORI - Il premier è intervenuto a SkyTg24, e lo ha fatto tornando sulla polemica fra Milan e Inter. Il presidente nerazzurro Massimo Moratti aveva detto qualche giorno fa che bisognerebbe contare i rigori concessi al Milan in questa stagione. La risposta ironica del presidente del Consiglio è questa: "Un utile esercizio di aritmetica che fa bene a tutti".

SU ANCELOTTI - "Credo che l'accordo fra Ancelotti e Galliani sia questo: 'Ci sediamo a un tavolo alla fine del campionato per parlare di futuro'. Uniti o divisi e il modo in cui si finirà questo campionato potrà influire sulle decisioni che verranno prese". In caso di divorzio la strada sembra già tracciata: "Io ripercorrerei la strada di un allenatore nuovo come fu ai tempi di Sacchi o di Capello. Con Galliani non abbiamo parlato una sola volta del nome di un nuovo allenatore. Ancelotti è legato alla società rossonera da un contratto in scadenza nel 2010. Dall'Inghilterra, però, arrivano voci di un passaggio del tecnico al Chelsea già alla fine dell'attuale stagione".

gasport